

7. Ricordate che i beni della vita sono frutto del lavoro; goderne senza far nulla è come rubare il pane a chi lavora.

8. Osserva e medita per conoscere la verità; non credere ciò che ripugna la ragione; non lasciarti ingannare, non ingannare gli altri.

9. Non pensare che la patria si ama odiando o disprezzando le altre nazioni, o desiderando la guerra, che è avanzo di barbarie. Chi sente così odia la patria.

10. Augura il giorno in cui tutti gli uomini cittadini liberi di una patria sola, vivano in pace e giustizia da buoni fratelli.

Questi « dieci comandamenti » laici furono altresì stampati sulle copertine dei quaderni che dal municipio vengono distribuiti gratuitamente agli alunni poveri.

Il regio provveditore

Il vigile De Luca — non si tratta di uno dei nostri utili e coraggiosi pompieri, ma di un regio provveditore agli studi — dopo la nota sfigurata consacrata in una circolare di servizio per togliere occasione a narare un suo miserando caso, è andato a Roma quale membro di una commissione per la nomina d'insegnanti tecnici e ritornerà qui salvo controdini il giorno 15.

Il vigile vigila di lontano e intanto trova occasione di arrotondare lo stipendio. Così avviene a parecchi fortunati funzionari che tra gettoni e trasferite radoppiano e triplicano lo stipendio.

Il vigile De Luca-Aprile è uno di questi e perciò può sonoramente dire in una circolare cronaca che punirà severamente chi farà lezioni private ecc. A rendere più pingue lo stipendio per lui ci pensa lo Stato facendolo essere di nome provveditore a Napoli, ma mandandolo in giro per l'Italia, membro di tutte le commissioni.

Visto e considerato che il vigile De Luca-Aprile deve vigilare tutte le commissioni del regno d'Italia, non potrebbe il ministro di questo stesso regno nominarlo membro a vita di tutte le commissioni e dare alla nostra provincia un vero e proprio provveditore che sia meno vigile delle associazioni e federazioni degli insegnanti, ma più vigile degli studi?

Amministratori previdenti

La Giunta si è fatta cogliere alla sprovvista dall'apertura delle scuole.

Per parecchi giorni le scuole sono state senza inchiostro e i maestri hanno dovuto provvedere facendo portare agli alunni l'inchiostro dalle case; parecchie scuole sono state e sono tuttora sprovviste di banchi.

Ma quel che è più bello non ha bandito ancora la gara per l'appalto dei libri e quaderni agli alunni poveri.

Quando si provvederà? Intanto gli alunni aspetteranno chi sa quanto tempo ancora per avere i libri, mentre i compagni passeranno loro innanzi negli studi.

Bravi, amministratori!

NAPOLI

Borsa del Lavoro

I TRAMVIERI

Il Comizio

Oggi, alle ore 12, nel Salone di Tarsia i tramvieri napoletani esporranno alla cittadinanza le ragioni che fanno permanere un eterno dissidio fra essi e la Direzione.

Le Associazioni della Borsa del Lavoro vi interverranno ufficialmente in segno di solidarietà verso una classe continuamente sfruttata e maltrattata.

Invitiamo tutti i cittadini onesti che hanno a cuore la sorte di questi lavoratori e la regolarità del pubblico servizio ad intervenire numerosi a questo Comizio.

Il manifesto

La lega tramvieri ha fatto affiggere per le mura della città il seguente manifesto:

Cittadini!

Uno stato permanente di tensione e di lotta fra la Direzione dei tram napoletani ed il suo personale non può contribuire ad un buon funzionamento del servizio tramviario, quale voi avete il diritto di esigere.

E' per questo che il personale si rivolge a voi perché vogliate conoscere le cause determinanti di questo dissidio, delle irregolarità e delle ingiustizie che colpiscono la nostra classe contro cui si lancia da tutti, con troppa facilità, il rimprovero.

Lavoratori!

A voi più di tutti è rivolto il nostro invito. Col vostro aiuto, al vostro fianco, abbiamo saputo altre volte strappare concessioni e promesse che ora lentamente vengono ritirate. Voi che conoscete le nostre sofferenze e la nostra vita di dolori vogliate impedire che vengano perdute le posizioni conquistate, che altre vittime debba contare la nostra organizzazione.

E siate ancora una volta con noi per la tutela dei diritti nostri, in nome della solidarietà operaia.

Il Consiglio Direttivo

Il Comizio, al quale è invitata l'intera cittadinanza, avrà luogo domenica prossima 6 dicembre alle ore 12 nel Salone di Tarsia.

I reclami contro i tramvieri

S'avverte la cittadinanza che il Consiglio direttivo della lega Tramvieri ha istituito sulla Borsa del Lavoro un ufficio reclami — ove dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 18 alle ore 21, si riceveranno reclami contro quei tramvieri che usarono modi scortesi, ed i turbani verso il pubblico o che, richiesti di fermare ai punti fissi non se ne diano per inteso.

La lega nel fare ciò vuol dimostrare che i suoi soci non sono quelli che disgustano il pubblico.

Il Reclamo fatto dai cittadini su un apposito registro che ivi si trova, sarà discusso da un comitato di probi-viri e se è contro un socio, costui potrà essere espulso dalla Lega.

Se il contravente non è socio allora il reclamo suo subito passato alla Direzione.

Lega Elettricisti

Gli Elettricisti, Domenica 13 corrente, si riuniranno in assemblea generale alle ore 11 nei locali della Borsa del Lavoro per discutere importanti proposte del Consiglio Direttivo.

L'igiene ed i panettieri

Le condizioni igieniche, tanto dei forni, come dei panifici sono deplorevolissime. Nelle botteghe dove si confeziona il pane, vi è anche lo spaccio di vendita, vi si dorme, vi si mangia, vi si usa come casa colle corripette suppellettili monde ed immonde e si fa magari il bucato!

La maggior parte dei forni o stufe dove si confeziona il pane, sono vere spelonche senz'aria, senza luce, col pavimento sconnesso, i muri anneriti dagli anni e dal fumo. In alto sotto l' soffitto, su la farina che sta per divenir pane, si annida ed ha dimora fissa un'intero esercito di scarafaggi di ragni, di topi di ogni grandezza.

In questi ambienti malferrati, ove dalle mura cola l'umidità a gocciolate sulla pasta e sulle farine, lavorano dei poveri esseri umani, che privi di aria, di sonno, di regolare nutrizione, sono le vittime che spesso muoiono di tubercolosi o d'idropisia...

Come di leggeri si può vedere il pane fatto in questo modo va nello stomaco del consumatore, e qual vantaggio non sappiamo!

Esistono delle commissioni igieniche, che conoscono ove sono e possono verificarsi tali inconvenienti, ma perchè non provvedono pel bene della pubblica salute e di quella degli operai?

Lavoratori sarti

Sono pregati i soci della Lega Lavoranti Sarti, di recarsi Lunedì sera 7 corr. alle ore 7 nella Sede sociale, per assistere all'assemblea generale, per discutere cose di somma importanza.

Comunicazione

Gli elettori di Stella iscritti al Partito sono pregati d'intervenire alla riunione indetta per la sera di Giovedì c. m. alle ore 20, sulla sede della Propaganda in via Nilo 34, per intervenire circa la formazione di un Circolo Elettorale Socialista nella loro Sezione.

Circolo elettorale socialista di Vicaria

Martedì alle ore 19 è convocata l'assemblea generale dei soci.

L'ordine del giorno è affisso nel circolo.

Avanguardia Socialista

L'assemblea è convocata per domani sera, lunedì, alle ore 7 precise, per discutere quest'ordine del giorno: 1. Ammissioni di nuovi soci. 2. Comunicazioni del Consiglio. 3. Relazione finanziaria. 4. Agitazione per reclusi del 98.

Sono avvertiti quei soci che costantemente si ostinano a non frequentare le assemblee che verranno senz'altro radiati.

Conferenze

Stamane alle 10 E. Mastracchi parlerà a Torre del Greco. Stasera alle 6 a Resina, al Circolo G. Bovio parlerà M. Fiore.

Circolo Elettorale di Vicaria

(S. Antonio Abate 214)

L'assemblea è convocata per stasera alle ore 19 per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Modifiche allo Statuto Regolamento.
 2. Relazione finanziaria.
 3. Nuove importantissime proposte.
- Coloro che s'interessano alla istituzione del Circolo sentiranno il dovere di non mancare.
- Questa sera alle ore 18 lo studente Enrico Mastracchi terrà una conferenza educativa.
- I biglietti si ritirano all'ingresso.

Conferenza

Martedì, 8 corrente, alle ore 14, il professor Antonio Giordano terrà nella sala del Circolo del Commercio una conferenza sul tema: *Sordello e l'apostrofe all'Italia*.

Latte del R. Istituto Zootecnico di Portici

Il Direttore della Regia Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, Prof. O. Bordiga, si scrive, con preghiera di pubblicazione, una lettera con la quale ci prega di avvertire il pubblico come il latte prodotto dagli animali del R. Deposito Zootecnico annesso alla detta Scuola, non sia venduto a nessuna latteria in Napoli, ma solamente al Befor fio della S. S. Annunziata; e qualche privato che se ne fornisce al Deposito stesso.

E' perciò assolutamente non vero quanto asserisce una latteria di Napoli, con manifesti distribuiti su larga scala, che essa venga latte della R. Scuola di Agricoltura di Portici.

Qualora tal fatto si ripetesse, la Scuola sarebbe costretta, nell'interesse del pubblico, a far noto il nome del proprietario della latteria che asserisce cose non vere.

DA GIUGLIANO

Gravi mali ed urgenti bisogni affliggono il nostro disgraziato Mezzogiorno, conseguenza necessaria dell'abbandono immeritato, cui fu fatto segno dai diversi ministeri, che, sacrificando, o, si succedono da anni nel governo della pubblica casa.

Una famiglia ha fatto da tempo di Giugliano un piccolo feudo, su cui incontrastato e dispotico esercita l'imperio, che pacificamente tramanda in eredità di padre in figlio.

Tutti i rami dell'amministrazione del comune e delle opere pie (*ricchissimi!*) ha concentrati nelle sue mani, o magari in quelle di parenti o compari, consolidandosi così con una larga e fitta rete di favoritismi e clientele. Inutile aggiungere che nessun mezzo disegna per mantenere questo dominio; dall'altuso tacito alla violenza aperta ed imprudente, dall'alleanza ibrida e scandaletta ai dietroscena loschi ed inconfessabili, dall'appoggio della fiorente onorata camorra locale al felice e degno connubio con la gente più nera ed abietto, che dai pastici della sacristia e del confessionale agli intrighi ed inframmettente in famiglia d'ogni ceto e condizioni di persone la cui influenza oscurantista e perniciosissima ha esercitata ed esercita sull'educazione del nostro popolo, fin troppo credulo e buono.

E quasi ciò non fosse d'avanzo, vi è una banca popolare sorta (con direzione ed amministrazione, *il va sans dire*, di persone di famiglia) per aiutare la classe povera e bisognosa degli operai ed agricoltori, specie quelli iscritti alla Società Agricola operaia di qui (di cui forse parleremo altra volta) coi fondi della quale veniva istituita, dimentica dei fini per cui sorgeva, tralungando (e come!) dalla direttiva prefissa e preannunziata. E' divenuta anch'essa causa non secondaria della rovina e decadimento economico e morale della Giugliano, che è stata, sua mercé, ammassata dissanguata ed asservita sempre più agli interessi della cricca dominante.

Ecco in breve, come guardato in un rapido e fugace caleidoscopio, compendiato e descritto sommariamente, così, alla buona, lo stato e l'ambiente di Giugliano.

Ta'è fin oggi! Tale fino a quando?!

Ma se da una parte tutto è tenebre ed oscurità, tutto è affarismo turpe ed abusi, supercherie elevati a sistema, dall'altra però una nuova luce sorge che fugherà queste tenebre, una nuova forza s'agita e fremde, che abatterà colla sua potenza invincibile e fatale tutto questo insieme di prepotenze insopportabili ed inqualificabili.

Al santo fremto di riscossa e libertà, che ha per-

vaso le masse tutte, destando il nostro popolo di lavoratori poveri ed industi, che fin troppo ha vissuto sonnecchiando, alla luce del verbo no-ello, alla coscienza dei proprii diritti e doveri, non poteva, né restò certamente estranea ed indifferente Giugliano.

Ed è questo che infonde nel nostro cuore fiducia e speranza, e ci fa vedere non lontano il giorno del riscatto; mentre gu sta e turba, e lo deve cementare, i sonni suavi e placidi dei nostri infelucati amministratori. Epperò essi, stringendo e rinsaldando sempre più i dolci vincoli di santa alleanza col clero cattolico per fini detestabili, (missarii fedeli di esso gli ipotetici democristiani) muovono alla crociata contro questi uomini nuovi, contro questi per colossissimi sversivi (!), nessun mezzo lasciando tentato per abbatterli annientarli. Frustranea però sempre finora l'opera loro: frustranea e vana di certo per l'avvenire.

Ma di tutto ciò ad altra volta. Ed intanto a ben rivederci.

NOTIZIE DI PARTITO

Convocazioni

Il Comitato Direttivo della Sezione è convocato per martedì 8 corr. alle ore 19 precise, per deliberazioni di somma importanza. Nessuno manchi.

**

I revisori dei conti sono convocati per oggi alle ore 11 precise

**

I Probi-viri sono a disposizione di coloro che han fatto domanda di ammissione al Partito, oggi alle ore 13.

Gli interessati sono invitati a presentarsi ad essi.

TEATRI E CONCERTI

La riapertura del Bellini

Il nostro bel teatro di musica ha riaperto i suoi battenti per solerzia della impresa Speranza, ed attività del direttore artistico Giulio Staffili.

La stagione non poteva meglio inaugurarsi che con la Fedora del Giordano, come si è fatto, né si sarebbe potuto desiderare migliore esecuzione. Non che questa sia stata perfetta e assolutamente immune d'ogni menda, ma per chi conosce i sacrilegi d'arte che nei nostri teatri di musica, non escluso il massimo, si soglion commettere, la rappresentazione di queste sere è più che lodevole. Già ne davano affilamento i nomi degli artisti, Alfredo Zoghi, il tenore che cantò la parte di Loris con grande delicatezza, e talvolta — come nella fine del secondo e terzo atto — con impeto di passione. Egli ha ottima scuola, tutta sua, e cosa che ci compiace — siccome nei ricami e nelle sfumature. Anche è nota su queste scene la Zaira Mantecino, artista che ha scatti magnifici, e note sublimi talvolta, ma che non ben conosce la poesia del gesto, poco sfuma la voce talvolta, e non ha l'astuzia dei passaggi insensibili.

Vi sono, del resto, attori che danno, per loro valore importanza principale a parti secondarie, come la sig. Tina Ippolito, nella parte di Olga, il basso Roveri nella parte del cocchiere, G. Rossi, il baritono, nella parte del diplomatico.

Tutto fa sperare insomma che in questa stagione avremo delle buone rappresentazioni, e ce ne compiacciamo, perchè il Bellini è l'unico teatro nel quale il nostro popolo possa sentire un po' di musica.

Corriere delle Provincie

Casoria (O. G.) per iniziativa del comitato di propaganda della sezione socialista di Arzano, oggi alle ore 3 nella lega mugnai parleranno in comizio privato i compagni Faletto, Morvil e Oreste Gentile sulla organizzazione proletaria.

Fratamaggiore — La lega di miglioramento fra i contadini e gli operai di Fratamaggiore è convocata in assemblea generale in seconda convocazione alle ore 10 ant. di oggi si prega di non mancare, data l'importanza dell'ordine del giorno da discutere.

Capaccio (I. C.) Questo abbandonato e povero paese è privo di acqua.

Dopo che il municipio ebbe speso lire 3713 56, per il nuovo acquedotto, dando l'appalto al signor Casella Carmine, e all'ingegnere Arlotto, l'incarico di dirigere i lavori, siamo nuovamente ritornati allo status quo!

Che l'egregio ingegnere direttore, se la prenda a male: non l'importa: dico la verità e scrivo per il popolo. Anzi domando: Perché durante i lavori non s'è mai benignato di venire a vedere come li eseguivano se a dirigerli? Perché quando ha saputo che la sorgente dell'acqua, che doveva alimentare la pubblica fonte e i fontanili di ferro-giusa, situati in diversi punti del paese, era molto povera e limitata, non ordinava che si costruissero nuovi drenaggi, come promise nella sua relazione, presentata a questo municipio? Contui pure, egregio ingegnere, a starsi comodo, mentre io, non fo che esortare la nuova amministrazione a promuovere solleciti provvedimenti.

Ora, che le cateratte del cielo si sono finalmente aperte, il povero contribuente deve rassegnare a bere acqua torbida ed inquinata.

Dico inquinata, che all'analisi batteriologica, fatta ultimamente nei laboratori della Sanità Pubblica del Regno, risultò tale, perchè piena di *bacilli coli*!

Di ciò, il medico provinciale n'è, già da parecchio tempo consapevole; dunque, che ne dice? Aspetta forse, che venga prima un'epidemia nel paese per provvedere?

Eboli (Eldera) Il Carlo III nel N. 45 del 28-29 Nov. ultimo, si è prestatto ad accogliere nelle sue colonne una corrispondenza da Eboli, la quale perchè lesiva del mio onore, della mia reputazione e della mia dignità mi ha offerto la piacevole occasione di stendere formale querela, che fruttò al non so se più incauto o perfido corrispondente, quello che il codice penale italiano regala a chiunque tenta far scempio della fama ed onorabilità altrui. Tutelato così l'onore mio di uomo e di cittadino, al cospetto delle leggi punitrici e riparatrici, ho dovuto anche provvedere al mio decoro ed alla mia libertà di pubblicista, dimostrando al giornale, che mi accorda la sua fiducia, che tutto il castello di menzogne, di calunnie e di perfidia innalzato a mio danno, sarà da un s'fio solo demolito. Volentieri qui farò il nome dell'ipocrita diffamatore, se non mi producessero un invincibile senso di disgusto.

Io non mi sento né colpito, né scosso da tanta miseria, da tanto odio, da tanta viltà. L'invettiva ed il mendacio contro chi lotta con animo perseverante in difesa della rettitudine amministrativa e della morale oltraggiata, non sono sfregio, ma esaltazione! Io ritengo che niente sia degno di maggior disprezzo, quanto l'impazzire turpe di taluni che han scorta la propria rivendicazione nelle escandescenze di un malaccorto scolare.

Dietro il fantoccio del calunniatore Edgardo (il quale farebbe meglio a non frustrare le speranze del suo

buon padre, piuttosto che aggredire la gente, saltando dal galateo nel codice penale) si aggirano le ombre malefiche dei colpiti dalle mie parole di sdegno e di condanna.

Di questa miserabile gente, che della sua dignità ha fatto disonorevole getto, io non dis uo. Essa che ha istillata la degenerazione nell'animo del pennaiuolo non credo vorrà rinnegarlo nella supremazia ora di prova. Edgardo — io lo conosco bene — ha offerto il suo braccio, perchè occorresse un sicario. Ed ora che ho fatto conoscere ai lettori della simpatica Propaganda il mio pensiero e la determinazione presa, per la ingiusta, inqualificabile aggressione patita, io continuerò, a compiere il mio dovere, senza temere nessuno, aspettando sereno il verdetto del magistrato, il quale cacerà in piena luce la livida figura del diffamatore!...

Arzano (O. G.) Lunedì 31 Novembre si riunì il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sindaco sig. De Angelis; per discutere il bilancio: si discusse anche la tassa sul bestiame; fu approvato di far pagare da lire 7 a 6 sulle bestie da sella, da soma, e da tiro. Furono approvate le seguenti opere.

Stampati municipali e carta bollata L. 15000, pel mantenimento del monastero della madonna delle grazie L. 700, per la congrega dell'annunziata L. 25, per la congrega (ancora un'altra congrega) dell'immacolata L. 85, per riscaldare la sala consiliare quando c'è consiglio L. 50, per fitto dei locali per le scuole 1,250, per le spese elettorali L. 500, per la festa nazionale L. 25.

Poi si è approvato l'asilo infantile, ma con l'abolizione della refezione.

Ora domandiamo al sig. Sindaco perchè non s'è pensato di far dell'economia su i diversi capi approvati dai consiglieri senza ne anche discutere.

Per esempio noi domandiamo perchè fu lo scioppio di 700 lire per il monistero, come pure quelle 85 lire, alla congregazione, e più altre 25 lire per un'altra congregazione, poi 25 lire per la festa nazionale; che non si riduce che a mettere quattro lumi fuori il municipio; e poi 500 lire per le spese elettorali; s'è stato tanto largo in tutta questa r-ba inutile?

Ma non s'è pensato che molti padri e molte madri non potranno più mandare i loro figli all'asilo, perchè si trovano nella dura condizione di non poter dare il soldo, o il pezzo di pane per la colazione ai loro bambini, e per conseguenza questi restano in mezzo alla strada da mane a sera, perchè loro vanno a lavorare. E quale è l'educazione che questi bambini ricevono?

Incominciano fin dalla loro tenera età l'abbruttimento, e per conseguenza a dritti o acciollatari o ladri, e poi fin dalla loro piccolezza questi fangulli debbono incominciare a odiare: si perchè odiano gli altri bambini più felici di loro che hanno avuto la fortuna di nascere da genitori uguit; che non sono, che i sfruttatori dei genitori di quei bambini, che gli è stata tolta la refezione. Il Municipio a fatto economia e s'è liberato del debito di lire 490,000 ma non s'è fatta economia sul convento, o sulle congregazioni e altre spese inutili.

Il nostro comune spende lire 1250 per fitto dei locali per le scuole. Ancora spero del danaro dei contribuenti, a noi pare che vi siano diverse case di proprietà comunale che fittandole, come sono fittate non fanno la rendita di lire 1250. Ora noi domandiamo, perchè le scuole non passano nelle proprietà del municipio.

Si avrebbe una certa economia, poi noi rileviamo che nei locali fittati per le scuole, ci sono dei bassi: a che uso servono? Se il municipio nel contratto ha fatto un blocco, i piani superiori coi pianterreni possono benissimo fittarsi, per non spendere più lire 1250 per locali scolastici. Si ricorda il signor Sindaco che il suo programma fu di riforme e di economie: dove sono le riforme? dove è l'economia?

FRA LIBRI E RIVISTE

Bolton King e Thomas Okey — L'Italia d'oggi — II Edizione — Giuseppe Laterza — editore — Bari 1904.

La solerte casa editrice Laterza di Bari, che oramai può considerarsi come l'unica dell'Italia Meridionale che dignitosamente provveda alle sorti del libro, a pochi mesi di distanza dalla prima, pubblica una seconda edizione di questo interessante libro, la cui traduzione dal testo inglese è dovuta al dotto suggerimento di Benedetto Croce. Ed anche questa seconda edizione sarà salutata dal favore del pubblico.

Poi che fra gli studiosi stranieri che rivolsero all'Italia contemporanea lo sguardo, il King e l'Okey soltanto, hanno saputo serenamente e sapientemente, senza false reticenze e senza orgogliose esagerazioni, esaminare la vita così progredita e così affannata. Qui nessuna artificiosità di frasi e nessuna ipocrita di pensiero, ma il quadro vero dell'Italia odierna, trattato con mano sicura e animato dalla luce della realtà più concreta. Naturalmente le verità che il libro contiene non piaceranno a molti dei nostri conservatori che fingono di non vedere certe nostre miserie e di non udire la voce dei tempi nuovi che ne reclama la fine. Ma invece esse saranno bene accolte dagli studiosi illuminati e sereni, i quali più di un ammaestramento potranno trarne per l'avvenire. Il libro si compone di 17 capitoli, fra cui importantissimi sono quelli dedicati ai vari partiti politici e quello ai fatti del Maggio 1898. Sulle loro conseguenze, così sfruttate dalla consuetudine malefide degli storici ufficiali, i due scrittori inglesi si fermano lungamente facendone risalire al governo la responsabilità terribile.

Le loro parole faranno l'effetto di una doccia fredda a coloro che non sono abituati a un linguaggio straniero così vibrante di sincerità e di coraggio, e, in questi tempi di salamelecchi internazionali, regolati dalle fredde e compattate ragioni diplomatiche, a molti uomini politici nostrani faranno pensare come, anche fuori del bel paese, ci sia della gente di buon senso che giudica finito il loro triste dominio.

I. m. b.

PICCOLA POSTA

G. Ottaviano — **Ragusa inferiore** — abbiamo ricevuto, grazie. Ti scrivemo.

Un assiduo — **Campobasso** — Va malissimo tutto quel che dite, ma sono gli elementi locali che dovrebbero iniziare una campagna. « La Propaganda è l'organo socialista del Mezzogiorno, ma sono i compagni dei rispettivi paesi che devono ricordarlo e servirsi delle sue colonne. In tal senso decise anche l'ultimo Congresso Campano — Sannita. Mettetevi, perciò, d'accordo con i vostri compagni e noi saremo lieti di aprirvi le porte, ma sempre per cose che hanno fondamento di serietà, impersonalità e soprattutto provabilità.

— Diversi agenti di P. S. **Napoli**. Perché nei nostri comizi ci state sempre alle costole, anche inopportuno, e quando trattasi poi di cose che riguardano i vostri interessi, s'è come se solo noi potremmo tuttarli, pur essendo agli antipodi, non trovate il mezzo di venire a noi, anzichè servirvi dell'anonimo? Favoritein redazione: e saremo a vostra disposizione.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Società Anonima Cooperativa Tipografica